

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale 12 trimestrale 6 mese 2 Pregli Stati dell'Unione postale si aggiungano lo spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INZERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centomila lire alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina centomila lire alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatuccio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 4 dicembre.

Le più gravi notizie d'oggi risguardano le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, che un telegramma da Parigi dice aspre.

In proposito, il discorso della Corona inglese in occasione della chiusura del Parlamento inglese dice e non dice qualche cosa che tocca la Francia. « Le trattative commerciali con la Francia sono fallite; ma il governo ed il Parlamento seguiranno la politica assennata, e quindi nessuna rottura avvenne tra le due nazioni amiche ». Dunque fu il governo inglese che seguì la politica assennata; della Francia, pare che non si possa dire altrettanto.

Ma non basta. Bisogna vedere cosa dicono i giornali inglesi e di altri paesi.

Secondo il *Morning Post*, Granville avrebbe spedita a Lyons una nota importante circa la Tadura e l'isola Dossi, altro punto del mar Rosso che la Francia intende occupare in seguito alla convenzione del 1859 con un capo locale; e quel giornale soggiunge credere che la Francia intenda di occupare altri territori. Se l'Inghilterra si oppone, la Francia prenderebbe l'iniziativa della conferenza per l'Egitto.

Fa senso però che, di fronte al vivissimo linguaggio dei giornali inglesi, la stampa francese si tiene moderata. Il contegno anche del governo francese è prudente. Pure, con tutto ciò, la *Kölner Zeitung* accentua la necessità di sorvegliare la Francia.

consigliatrice di grandezza e di forza. A noi spetta trarre frutti di prosperità dal prezioso retaggio, e coll'opera gallarda fare la patria veramente degna della sua storia e meritevole dei suoi destini ».

Nella vicina Austria.

Le prime edizioni di venerdì e sabato del giornale triestino *l'Indipendente* furono sequestrate per ordine della polizia.

Del pari fu colpito da sequestro il n. 9 del giornale *l'Alba*.

Quel Maurer Antonio di Giovanni, udinese, di cui parlammo nel numero di sabato, fu condannato dalla Corte d'Assise di Trieste, per crimine di truffa ed infedeltà a 2 anni di carcere duro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 2 dicembre

Proclamasi il risultato di alcune votazioni per la nomina di un commissario nel fondo del culto; fu eletto Ercolano a commissario sulla Cassa dei depositi e prestiti fu eletto Compagni.

Annuìsi una interpellanza di Canzi, Secondi e Poli al presidente del Consiglio e al ministro d'agricoltura intorno alla parte che quest'ultimo dovrebbe avere nei progetti di legge d'iniziativa governativa ed in genere intorno agli uffici ch'egli dovrebbe esercitare in ordine alla economia nazionale.

Berti propone si rimandi alla discussione del bilancio d'agricoltura.

Il presidente avverte che tutte le interrogazioni ed interpellanze rimanente ai bilanci s'intende che li precedano, per non intralciare la discussione.

Con questo approvansi, consenziente Canzi, il rinvio.

Berti presenta tre disegni di legge: 1º per promuovere l'irrigazione, 2º per bonificamento dell'Agro romano, 3º per promuovere il rimboschimento.

Ercolano rinuncia per lettera da Commissario sul fondo del culto.

Sorreggansi i deputati che colla presidenza e col relatore presenteranno l'indirizzo a S. M.

Baccarini presenta la relazione sulla statistica dei telegrafi del regno per 1881.

La Camera approva la convalidazione di parecchie elezioni.

Levasi la seduta ad ore 3.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La stampa moderata insiste perché sia dichiarato vacante il collegio di Macerata che mandò alla Camera l'on. Falleroni, e non tiene conto alla grave illegalità che si commetterebbe qualora il governo l'autorizzasse.

Mattia, ch'era il più debole, fu posto sul letto della Signora e s'addormentò.

Un profondo silenzio regnava nella casa. Il padrone era assente ancora; e la sua buona moglie, così di frequente malinconica, siedeva alla finestra, contemplando la ridente e fresca verzura del piano e le lontane azzurre onde marine.

D'improvviso, sul puro orizzonte, disegnarono netamente due persone avvicinantesi: ora scomparivano dietro le spesse macchie d'arbusti, or di nuovo ricomparivano, sempre più vicine, sempre meglio delineate.

Era un contadino, colla lunga tunica, ed al suo fianco procedeva una donna, cui egli dava il suo braccio.

Man mano che si avvicinavano, la castellana credeva riconoscerli.

Aprì la finestra.

— È possibile?... Già... Ecco Maddi... Ecco il cane di Giovanni!... E quella donna? Oh! Dio, non m'ingatino... è lei!

La generosa donna rapidamente di-

Dicesi che l'on. Falleroni ritornerà alla Camera ma non presterà giuramento.

— È commentato variamente il sequestro dell'*Ezio II* il quale conteneva un articolo contro l'on. Zanardelli che pareva scritto da un matto. Difatti in quell'articolo l'on. Coccapieller si regalava i nomi di Manlio, Gracco e Scevola e chiedeva formalmente al Governo il grado di tenente generale (!!!). Già Coccapieller non può essere che matto.

— Venne arrestato al Albano per mandato dell'autorità giudiziaria certo Ruggiero Guidoboni, ex-ufficiale papalino, paesano dal Vaticano che faceva il maestro privato.

Egli è imputato di turpitudini consumate sopra fanciulli dai sette ai dodici anni a lui affidati.

— La malattia dell'on. Depretis segue il suo corso regolare; per molti giorni ancora dovrà tenersi lontano dai lavori parlamentari.

Napoli. Stanotte è qui scoppiato un fortissimo uragano. Stamane è caduta una grande grossissima accompagnata da forte vento.

Finora ignoransi i danni che crendosi gravissimi.

Catania. Gl'incendi qui si succedono con una frequenza che comincia ad impensierire gravemente la cittadinanza. Ieri se ne sviluppò uno rilevante nella stabilimento Manara. I danni si calcolano a 12,000 lire; sono però coperti dall'assicurazione. La truppa e l'autorità si comportarono egregiamente.

Verona. La causa che fa ancora torbide le acque dell'Adige è una frana, che originaria dai monti dell'Aunauna (Trentino) mette capo nel torrente Noce, affluente del fiume Adige.

Torino. In vicinanza del ponte della Dora Riparia, un treno omnibus investiva un individuo dell'apparente età di anni 35, e lo lasciava informe cadavere. Ignorasi il nome dello sventurato.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Annunziano da Schemnitz, che due minatori, un certo Giovanni Drexler ed un tale Francesco Balaszy si uccisero ponendosi ciascuno nella bocca una capsula di dinamite e facendo poi esplodere. L'effetto fu terribile. Le teste dei due disgraziati rimasero frantumate. Drexler aveva 29 anni e Balaszy 52, indosso al cadavere dell'ultimo fu rinvenuto uno scritto, in cui era detto, fra altro: « Non è permesso d'elemosinare, è proibito di rubare, non posso nutrirmi di pietre e siccome dai signori non si ha lavoro, voglio uccidermi i signori possono fare col mio cadavere tanti arresti. »

Inghilterra. La fabbrica di vagoni della ferrovia inglese del nord-ovest in Wolverton divenne preda delle fiamme la sera di sabato scorso. Circa 110 vagoni quasi compiuti, nonché gli utensili di 300 operai andarono totalmente perduti. Oltre 1500 operai perdettero il pane in

scese la scala ed entrando nella stanza de' servi scorse la Rosa che, per la troppa emozione, s'era lasciata cadere tra le braccia della governante.

— Signora, Signora — clamò la giovane ebrea nell'accorgersi della sua benefattrice slanciandosi con ardente e grato affetto verso di lei. — Mio figlio, il mio figlio Mattia, me lo mostrai... Ella non risponde — riprese dopo un minuto d'attesa, mentre grosse lagrime irrigavano le sue pallide gote, — Egli è morto! Egli è morto!... Oh! Signore! perché mi conservaste in vita?...

— Mattia vive — rispose la Castellana. — Venite meco.

Ma la Rosa, con una specie di moto convulso, slanciò su per la scala e si precipitò verso la camera che racchiudeva il suo tesoro.

— È possibile?... Già... Ecco Maddi... Ecco il cane di Giovanni!... E quella donna? Oh! Dio, non m'ingatino... è lei!

La generosa donna rapidamente di-

seguito al disastro. Il danno ascende a circa 100000 lire sterline.

— Una pattuglia di polizia fu attaccata a Cloonecoll, un constable fu ferito.

Russia. Il *Monitore del governo* annuncia che, il 29 novembre, ebbero luogo nell'università di Kiev, e il 27, 28 e 20 novembre in quella di Charkow, dei tentativi di tumulto da parte degli studenti, ma che ogni volta però si dispersero al comparire della polizia e del militare, promettendo di non più tumultuare, e di non interrompere la frequentazione alle lezioni.

Turchia. Mehemed pascià e Dageftuni furono esiliati; probabilmente sarà esiliato pure Fuad pascià.

— Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La inchiesta sul complotto è terminata. Fuad Mehemed e un circassio furono riconosciuti i soli colpevoli; credesi che si proverà l'innocenza di Fuad.

Egitto. Per accordo tra l'agente inglese e Scerifpascià, Messedaglia fu aggiunto col titolo di Bey alla spedizione anglo-egiziana contro gli insorti del Sudan.

NOTE SCIENTIFICHE

Il sentimento nella scienza del Diritto penale, appunto psicologico-critico di Francesco Poletti, Udine 1882.

L'illustre Francesco Poletti, decoro del patrio Liceo di cui è Preside (ufficio ch'egli preferì ad altro di maggior lustro e di maggiori profitti, perché gli consente d'attendere a suoi studi filosofici e sociali) diede alla luce, alcune settimane addietro, un volumetto sotto il cennato titolo. E allora l'abbiamo annunciato; e se soltanto oggi atteniamo la promessa di più ampiamente discorrere di esso, ciò avvenne perché la politica ci distrasse da ogni altro e più geniale argomento.

Il nome del Poletti è ormai chiaro tra i contemporanei cultori della Scienza del Giure penale, e i soli scritti da lui pubblicati dacchè dovètano è nostro concittadino, anche senza quelli di più vecchia data, giustificherebbero appieno questa rinomanza. E, parlando dell'ultima sua pubblicazione, a raccomandarla agli studiosi basterebbe il giudizio datone dal professore Lucchini (eccellente criminalista), che non esitò a chiamarla un prezioso contributo od una veramente seria, positiva, filosofica evoluzione del Diritto penale italiano.

E che, come in altri rami scientifici avvenga a giorni nostri un'evoluzione nella Scienza del Diritto penale, deve essere chiaro a quanti ne seguirono le fasi dal Romagnosi (che il Poletti proclama il vero precursore della filosofia positiva) all'Ellero, al Carrara e agli altri che oggi la illustrano nelle loro opere. Or a questa evoluzione dà forte impulso il Poletti con il suo appunto psicologico-critico, la cui lettura invita a profonde meditazioni sul problema della vita umana, e sull'altro problema dell'efficacia della Legge penale a moderare il costume.

La ricerca che fa il Poletti nel suo

appunto (come volle modestamente intitolare il meditato lavoro) è espressa così: « Ogni rappresentazione soggettiva, e quindi ogni azione in quanto è rappresentata da un'idea, trovansi congiunti sempre, di un modo positivo o negativo, ad uno o più sentimenti; i quali per ciò stesso si chiariscono essere tra i fattori dell'azione stessa e sue parti integrali. Da ciò deriva la importanza che ha uno studio, sia pur breve e sommario, del sentimento, così per conoscere il suo corso nel delitto, come per determinare l'indole e le forme della repressione sociale, che deve tutelare i comuni diritti delle ingiurie attuali o da quelle previste e temute nell'avvenire. »

E l'Autore svolge il suo concetto in tredici capitoli (pag. 138) con rara chiarezza di eloquio, con severità di induzioni, confortato dall'autorità dei più celebri criminalisti contemporanei di tutte le Nazioni. Dare un sunto dei fatti riassumere i ragionamenti dell'autore ci è impossibile, perché sono siffattamente connessi che, ad essere intesi, converrebbe che ricopriassimo il libro. Quindi ci limitiamo a soggiungere che, oggi più mai, mentre anche in Italia rattristante è la cronaca dei crimini e delitti, gli studj cui si dedica il Poletti sono di sommo interesse, e meritevoli dell'attenzione degli uomini colti e dei buoni patrioti che aspirano, oltreché alla prosperità materiale, al perfezionamento morale della Nazione. — G.

Il libro del Poletti, nitida edizione della tipografia di G. B. Doretti e Soci, trovasi vendibile presso il libraio Paolo Gambierasi al prezzo di lire 2.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni contestate. La Giunta per le elezioni dichiarò contestata l'elezione del terzo collegio di Udine (Pordenone).

Commissione Provinciale di soccorso agli inondati. Elenco N. 19.

— Liste precedenti L. 43,779,80 Perotti G. B. 1, Susanna Antonio, c. 50, Pretto Federico 1, 2, Cenaro Anna 1, 2, Agosti Pietro 1, 2, Morello Olivo, c. 30, Dorigo Giovanni c. 25, Linteris Francesco 1, 2, Morassutti Luigi c. 30, Morello Luigi c. 55, Gasparotto Dottor Pietro 1, 5, Franceschini Girolamo 1, 5, Franceschini Antonio 1, 2, Jut Angelo 1, 1, Comin Antonio c. 50, Rosa Piero c. 30, Schiava Sebastiano 1, 2, Varie famiglie del Comune di Casarsa della delizia in generi per l. 151,85, Cuccina co. Daniele 1, 50, Moro cav. dott. Jacopo 1, 50, Canciani Gio. Daniele 1, 10, Flury Guglielmina 1, 5, Rossi Giacomo 1, 1, Biglia G. B. 1, 10, Zamparo fratelli fu Sante 1, 5, Mainardis Sante c. 60, Cossi Giuseppe fu Giacomo 1, 10, De Lorenzi Angelo 1, 1, Piasenziotti Springolo Maria 1, 2, Moretti Matilde 1, 6, Fabro Paolo fu Giuseppe 1, 5, Gabutto Sonazzi Teresa 1, 2, Springolo Antonia 1, 2, Melon Lorenzo 1, 2, Moretti Anna 1, 3, Martiniuzzi Pietro 1, 2, Bertoldi G. B. 1, 2, Springolo Andrea 1, 10, Morello Osvaldo

Degli uomini, coraggiosi, corsero in loro aiuto e li trassero in salvo.

— Ma, un ricordo, ben doloroso, aggiunse la Rosa — mi rimane di quei giorni terribili. Mio marito, rinnovato a se e raccolto nell'apprendere che eravamo salvi, due giorni dopo spirava...

Quando il tempo lo permise, ella e i due contadini s'imbarcarono in un battello da pescatori che, in poche ore, li aveva ricondotti attraverso quel golfo dove tanto soffrerono.

— Ah! — conchiuse il vecchio Maddi, salito anche lui nella camera, e che si rasciugava gli occhi — son contento di rivederla presso il suo Mattia. Se ella è di nascita ebrea, credo però che in fondo al suo cuore sia cristiana.

E forse il buon Maddi non aveva tutto il torto, perché il cristianesimo consiste moralmente nei sentimenti di forza contro la sventura, di pietà verso tutti, tutti essendo fratelli: così nel dolore — unico retaggio certo agli umani.

APPENDICE

L'EBREA

1.2. Turri Teresa l. 2, Conelli Socrate l. 2, Micoletti Giulio l. 1, Bertuso Rizieri l. 1, Carlini don Antonio l. 5, Fantin Antonie l. 1, Bot Giovanni c. 50, Marini Alessandro l. 1, Parisio Carolina l. 5, Springolo Domenico l. 10, Bosero Pietro c. 20, Mazzitol G. B. c. 15, Querin Maria c. 25, Rossi Luigi l. 1, Iuslan Luigi c. 15, Colussi Pietro l. 1, Martinuzzi Angelo c. 50, Fantin Chiara c. 70, Zatti Giuseppe c. 10, Jacuzzi Giovanni c. 35, Otello Lorenzo c. 50, Gambelin Pasquale l. 1, Roh Lorenzo l. 1, Piovesana Leopoldo l. 1, Morassutti Stefano c. 10, Bertolin Giuseppe c. 10, Ciclo Lucia c. 20, Benvenuti Vincenzo l. 3, Jacuzzi Giacomo l. 2r Sabor don Giovanni l. 2, Zambaldi Luigi l. 2, Zatti Luigi c. 50, Cariola Eugenio l. 5, Scaletti don Francesco l. 10, Benvenuti G. B. l. 1, Contis Francesco l. 1, Bertolin Anna vedova Petracca l. 2, China Luigi l. 1, 50, Comune di Casarsa della Delizia l. 100, Dal Comitato di Beneficenza di Sacile l. 1109, 42. Totale L. 45414,67

Lapida a Garibaldi. Sulla casa del cav. Vendramino Candiani in Pordenone venne apposta in via stabile una lapide in marmo di Carrara, in sostituzione della provvisoria inaugurata il giorno delle commemorazioni funebri. L'iscrizione, dettata dal nostro amico prof. Bonini, suona così:

*A Ricordo Perenne
Del 2 Marzo 1867
In Cui
GIUSEPPE GARIBALDI
Qui Ospite
Alle Lotte Supreme
Contro i Nemici d'Italia
Il Popolo Commosso
Incitava
I Pordenonesi
P. P.
1882.*

Morto beneficente. Il cav. A. G. Locatelli, testé morto in Pordenone, benefattore in vita, volle esser tale anche in morte, disponendo di lire 500 a favore dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele, lire 500 per la istituzione Casa di ricovero, lire 250 per la Congregazione e lire 250 per la Società operaia. Sappiamo però che per generosa disposizione degli eredi la elargizione alla Società operaia venne portata a lire 500.

Episodio commovente che comprova le benemerenze del Locatelli. I componenti la banda musicale dello Stabilimento di Torre, istituita dal defunto, dichiararono che interverranno bensì ai funerali, ma che sarebbe loro impossibile di suonare nello stato d'animo in cui si trovano.

Morta idrofoba. In S. Vito al Tagliamento moriva il 27 decoro la fanciulla Miorin Dionisia di Giuseppe, morsicata verso la fine di ottobre da un cane sospetto idrofoba. La sventurata morì idrofoba!..

Furti continui. Frequentissimi sono i furti che si commettono in Comune di Trieste; ed è strano che si prendano di mira i preti! Dopo il furto audace di lire 400 in danno di un prete dimorante nella frazione di Adorgnano, dopo altro furto di vestiti e bottiglie in danno di altro prete, sabato sera si rubarono nella borgata di Colgallo camicie in danno di altro prete ed un paio di lenzuola ad uno che le aveva poste ad asciugare sopra un poggiolo. Il furto avvenne dalle ore sette e mezza alle nove.

Ringraziamento. Sento in cuore il dovere di rendere pubbliche azioni di grazia, ed alternare i sensi della mia più viva riconoscenza agli egregi dotti Luigi Centazzo e Giuseppe Pellegrini per avermi, mercè assidua ed intelligente cura, ridonato sano e salvo un mio figlio colpito da grave disteza.

Roveredo di Varmo, 3 dicembre 1882.

A. Dorigo.

CRONACA CITTADINA

Il processo contro l'«Esaminatore Friulano» al nostro Correzionale. (Coutin.)

È questo che bisogna provare! sorge a dire l'avv. Buttazzoni. O il parroco agi in buona fede, o dovrà rispondere di un reato. Nel primo caso provi che in seguito alla legge civile di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, la Curia Romana emanasse altri decreti che lo autorizzassero a tenere quella via di condotta, e ad ogni buon fine sappia il Governo che vi è una casta la quale disconosce le leggi a cui obbedisce tutto lo Stato....

Il parroco, senza perdersi d'animo, si avvicina al banco de' suoi avvocati e ne estrae un grosso volume. Lo apre, e legge: *Die duodecima aprilis, anno millesimo.....* E guarda sotto i cieli il suo contraddittore, quasi per afferrarne l'impressione che producono in lui queste belle parole.

Vada pure avanti, osserva l'avvocato, il latino lo capisco sa...

— Insomma il decreto c'è, dice il Presidente, e basti su' ciò.

L'incidente rimane così esaurito.

— Se il rappresentante della difesa, comincia l'avv. Perissuti, fosse un uomo leale....

— Chi le dà il diritto di mettere solo in dubbio la mia lealtà? interroga con veemenza l'avv. Buttazzoni.

— Ammesso dunque che voi siate un uomo pienamente leale, dovreste ricordarvi che ieri....

— Non ritorniamo sopra questioni inutili, ribatte il Presidente. Avvocato, la prego di tacere.

— Lo devo confessare, signor Presidente, ripiglia il Buttazzoni. Noi siamo avvezzi ad un'altra educazione forense; la prego, richiamami all'ordine il mio avversario.

— Ma se l'ho fatto! grida il Presidente che al certo doveva trovarsi imbrogliato come i pulci nella stoppa.

Si dà lettura di varie pezzi processuali risguardanti le qualità morali del Parroco Noacco e del sacerdote Vogrig; ottime informazioni per tutti e due.

Un'altra volta interrogato il prof. Vogrig, dà le assicurazioni più ampie sull'innocenza de' suoi intendimenti. Non conosce il parroco Noacco, non poteva nutrire animosità contro di lui; nel ridurre l'articolo dell'Epoca aveva escluso tutto ciò che potesse minimamente indiziare del fatto il parroco stesso.

L'avv. Buttazzoni, cogliendo la palla al balzo, si volge al Noacco:

— E tu, o Don Angelo — lo apostrofa — che udisti come il tuo avversario non ti serba rancore; tu che recitando oggi il *Pater noster*, diconi a Dio, *dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris*; tu che rappresenti un Dio di pace, perdona, se hai cuore, a chi c'è di tu nemico, e non far calcolo dell'impuro consiglio del Mefistofele che ti siede accanto.

L'avv. Perissuti, come sospinto da uno scatto di molla, balza in piedi:

— Chi osa chiamare impuro voi? grida con voce alteratissima.

— Il consiglio è impuro, risponde Buttazzoni sollevando l'indice della destra.

— Ma il consiglio bisogna che sorta da una bocca, continua l'altro collo stesso tuono di voce.

L'avv. Buttazzoni non ebbe niente a replicare su' questa osservazione dell'avversario, il quale pure si tacque.

Il P. M. si associa alla domanda della difesa per ottenere la pace.

Ma il parroco Noacco risponde con tutta flemma:

— Io non tengo risentimento alcuno contro il prof. Vogrig. Gli ho già perdonato. Ma io sono parroco; è d'uopo che sulle mie azioni non pesi l'anatema de' miei parrocchiani; è d'uopo che l'unico dubbio da cui potesse essere velata la mia condotta, scompaia dalla loro mente; in caso diverso qual fiducia potrò loro inspirare? Domando quindi che si proceda, e che sia tenuto indenne delle spese e dei danni derivativi da questo affare....

— Coll'interesse del sei per cento, finisce l'avv. Buttazzoni.

La parola è all'avvocato Cesare della parte querelante.

Giustizia a tutti è dovuta, dice lui; perché la si dovrà negare al sacerdote se questi crede di averne diritto? Ecco perché mi sono assunto difendere le ragioni di Don Angelo Noacco, ora che Don Angelo Noacco intende farle valere a mezzo della giustizia.

Esamina l'articolo incriminato, e ritiene che troppo chiaramente vi sia designata la persona del parroco, asserendosi che gli oltraggi al generale Garibaldi sarebbero avvenuti nella casa canonica. Ora la casa canonica in Casacco è una sola, quella abitata da Don Angelo Noacco; non dubbio quindi sulla persona che l'articolista si astenue per cautela dal nominare.

Ravvisa nell'articolo stesso gli estremi della diffamazione, e conclude chiedendo al Tribunale che il prof. Vogrig sia condannato a termini di legge, più al risarcimento dei danni in 1.800.

Secondo è l'avv. Perissuti pure della parte civile.

Con istudiate parole esordisce dicendosi fino dai primi anni affezionato al parroco Noacco, perché in lui riconobbe l'uomo probo e colto, il sacerdote pio, il buon cittadino. Depiù che sia mal vizio del secolo presente di gettare il fango sulla casta dei preti per ciò solo che indossano l'abito talare. Arrischia di passare per codino con tali principi: ma dessi sono principi di alta giustizia, e tutto ciò che è giusto, bisogna abbracciare, bisogna difendere.

Dopo tutto io professo idee liberalissime, perché la libertà dev'essere patrimonio di tutti, quindi anche dei preti.

Ad un certo punto scappò all'oratore una frase che non pareva garbasse al pubblico. Fatto è che ne seguì un chiasso indiavolato, e il Presidente minacciò di nuovo lo sgombero della sala.

Vada pure avanti, osserva l'avvocato, il latino lo capisco sa...

L'avv. Perissuti fa quindi uno sfoggio sovrabbondante di citazioni giuridiche, di leggi, di autori e con particolare deferenza si arresta al Codice Penale austriaco, i paragrafi del quale, secondo lui, parlavano chiaro che Vogrig era colpevole di diffamazione. Insomma per lui è più che provato il libello famoso. Si pardo in chiacchere inutili, ben inteso secondo il modo di vedere di quelli che lo stavano ascoltando: di tratto in tratto si udivano cotti sospiri che farebbero cadere le braccia all'oratore più consumato. Parla di S. Francesco d'Assisi, del Vescovo Bricito, del Canonico Tomadini, e... finalmente, come Dio volle tacque o sedette.

Conclude che la querela fatta al prof. Vogrig fu una vendetta della casta sacerdotale; si vogliono combattere i suoi principi, vendicarsi del coraggio con cui li propugna, ecco il vero motivo onde i preti *convenivano in unum* per discutere *quomodo Christus traditur*.

Domanda che, in omaggio alla libertà delle opinioni e non presentando l'articolo dell'*Esaminatore* sufficienti indizi al quale se ne possa dedurre la diffamazione a carico di determinata persona, il prof. Vogrig sia mandato pienamente assolto.

Essendo l'ora tarda, il Presidente rimanda all'indomani la lettura della sentenza.

Segni d'impazienza nel pubblico, il quale — fin da principio — pronosticava al prof. Vogrig intera assoluzione, e non gli pareva ben fatto che lo si lasciasse nell'incertezza per un'altro giorno ancora.

Sabato finalmente, alle 3 del dopopranzo, il Tribunale proferì la sentenza, con cui condannava il prof. Vogrig al pagamento di lire 350; lire 50 a titolo di multa, le altre per risarcimento di danni; più al pagamento delle spese del processo, ed alla pubblicazione nel suo giornale della sentenza medesima.

La quale produsse nel pubblico viva e dolorosa impressione.

Il prof. Vogrig ha dichiarato di ricorrere in appello.

Elezioni commerciali. Su 511 iscritti nella Sezione di Udine, si presentarono ieri a votare alla Camera di Commercio 21 elettori soltanto. Ecco i voti riportati:

Volpe cav. Marco 21; Facini cav. Ottavio 20; Galvani cav. Giorgio 20; Buri Giuseppe 18; Degani cav. Giov. Batt. 17; Ferrari Francesco 17; Orter Francesco 14; De Giudice Leonardo 12; Puppi Pietro 8.

Società dei Reduoi. L'Assemblea in detta per ieri andò deserta per mancanza del numero legale.

Il Friuli e la Bachicoltura. Abbiamo avuto sott'occhio la seguente letterina dell'illustre prof. Gabriele Rosa diretta al bacologo signor Virgilio Costa; e che noi pubblichiamo perché torna di giusto elogio alla nostra Provincia:

Brescia, 29 novembre.

Il Friuli è la parte più energica, attiva e laboriosa del Veneto. Dai primordi della bachicoltura in Italia, il Friuli ebbe valenti ed alacri agricoltori che amorosamente si diedero alla produzione bombicina. — Perciò ella ad Udine meglio che altrove, troverà bacicoltori intelligenti e diligenti che sapranno coltivare e riprodurre le preziose qualità di bachi serbati nel puro aere dell'alto Gubbio. Rammento con piacere la robustezza di quei bachi e lo splendore dei loro bozzoli e mi congratulo con lei per l'assiduità della di lei propaganda.

Le auguro salute

Di lei GABRIELE ROSA.

Circolo Artistico. Nell'ultimo numero, lo spazio tiranno non ci permise una estesa relazione sul concerto di Venerdì; daremo perciò ora qualche altro particolare.

Dopo il bellissimo discorso del signor Francesco, *Amore ed Arte*, dopo le care melodie del prof. di oboe, signor Grassi, su motivi dell'*Attila* e un pezzo di fantasia per cornetta, su motivi del *Faust*, del signor Collelli, si presentò il baritono Garbini. Il quale, con la delicata espressione della sua voce che commuove l'anima e ricerca ogni fibra, cantò una barcarola di Capponi, *In alto mare*, riscuotendone clamorosi applausi.

Il basso signor Lombardi, nell'aria dell'*Ebreo*, atto secondo, ebbe campo di mostrare tutta la potenza dei suoi organi vocali, i quali promettono al giovane artista uno splendido avvenire.

Applausi ed ovazioni senza fine anche a lui.

Al pianoforte sedeva l'egregio maestro Pinocchi che accompagnò a *prima vista* i due pezzi per basso e baritono.

Ora, ma lo dico in stretta confidenza, si sta preparando un concertone coi fiochi. Arrivederci dunque presto.

Vico.

Istituto Filodrammatico. Il Consiglio dell'Istituto Filodrammatico nella sua seduta del 1° corrente, ricordò le premurose e cordiali prestazioni dei signori Direttori Artico, Bardusco e Baldissera, nonché dei dilettanti tutti, per i pubblici spettacoli dati a beneficio degli inondati; e volle che a Verona fossero inserite parole di encomio ai predetti Signori, intendendo con ciò

che tanto spirto di carità fraterna resti come a grata memoria negli atti del sodalizio dell'arte Drammatica in Udine.

Volle inoltre che uno speciale elogio e ringraziamento fosse diretto all'egregio signor Luigi Bardusco, il quale facendo parte della Presidenza Generale, largamente contribuì al buon andamento ed allo allestimento degli spettacoli del giorno 22 ottobre in Udine. — Ogni elogio è al di sotto del merito se si pone che anche il signor Bardusco in quei giorni abbondò i suoi negozi per giovare coll'opera sua efficace alla carità verso quelle tante migliaia di tanpi cui una spietata natura tolse case, campi, messi, abbandonandoli nella più crudele indigenza. — Quei poveretti, se sfuggirono alla morte, se un tozzo di pane manterrà le loro forze, se una veste coprirà lor misere carni intirizite, dovranno riconoscere tutto ai nostri bravi e buoni soldati che li tolsero dai più immediati pericoli, ed allo spirto di carità che ancor florisse nel cuore dei loro concittadini. — E lode principale sia a quei magnanimi che si misero a capo delle filantropiche imprese.

Molti profani di architettura vengono al nostro ufficio per domandare schiarimenti su quella tesi di Penelope che è la parte in lavoro nel Palazzo degli studi: dicono che l'autore Presani c'entri e non c'entri, che non si finisce più, che non si hanno molti riguardi alla solidità della fabbrica; ma noi che siamo profani come i prefati signori, dobbiamo rimandarli con un: rivolgetevi all'ing. municipale! — A scanso che ci capitino sempre tra piedi nuovi profani d'architettura, non potrebbe quel'ingegnere favorire di darci qualche spiegazione?

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino di beneficenza per il mese di novembre.

Sussidii sino a L. 5 N. 254
Id. da 6 a 10 » 134
Id. da 11 a 15 » 23
Id. da 16 a 20 » 3
Id. da 21 a 25 » 6
Id. da 26 a 30 » 6
Id. da 31 a 40 » 3
Totale N. 423 per it. L. 2706.

Inoltre nei diversi luoghi Pili della città si trovano ricoverati 73 individui a carico della Congregazione colla media spesa di cent. 70 al giorno per ognuno.

Avvertenza. I sussidii da L. 25 a 30 si assegnano solamente ad ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal Comune mantenersi all'ospitale.

I sussidii superiori a lire 30 si concedono per circa una volta tanto.

La Presidenza del Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorrere gli inondati, nel mentre rinnova i ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere proficue le feste del 22 ottobre e 27 novembre scorsi, date a beneficio dei danneggiati

Lombardi; benissimo i cori e la banda militare in scena; un applauso anche al primo clarino sig. Padorni.

Lo spettacolo, non si può negarlo, procede bene, e si potrebbe certo registrare un crescendo progressivo, dal bene in meglio, se Verdi e Petrela non si mettessero in viaggio così presto per restituire i loro spartiti allo stabilimento Ricordi.

Kappa.

Ringraziamento. La famiglia Peicile ringrazia cordialmente tutti quelli che si prestaron a lenire il suo dolore nella luttuosa circostanza che la colpì, e quelli che vollero onorare il corteo della povera defunta.

Ai miei tanti cari amici di Udine. Profondamente commosso per le tante e così affettuose dimostrazioni di stima e d'amicizia verso il defunto mio suocero e verso di me, faccio col cuore i più caldi e sinceri ringraziamenti, accertandovi che non si cancelleranno mai più dalla mia memoria queste care prove; e vi prego di accettare i miei reiterati ringraziamenti, non avendo parole adatte per dirvi quanto sento e provo.

Lasciate che vi stringa affettuosamente la mano.

L'amico
Giovanni Torre

Ufficio dello Stato Civile

Bollett. sett. dal 26 nov. al 2 dic. 1882.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 14
Id. morti id. 1 id. 1
Eposti id. 3 id. 1
Totale n. 35

Morti a domicilio.

Ferdinando dott. Kaiser fu Egidio d'anni 56 avvocato — Rosalia di Prampero di Celso d'anni 8 e mesi 8 — Giacomo De Poli fu Angelo d'anni 61 reg. impiegato — Felice Floreancig di Filippo d'anni 3 — Maria Pitassio di Francesca di giorni 16 — Adelechi Cucchini di Angelo di giorni 3 — Vittorio Paolini di Antonio di mesi 2 — Agostino Sabus fu Antonio d'anni 72 tipografo — Maddalena Rizzani-Pecile fu Giov. Batt. d'anni 51 agiata — Giuseppe Casasola di Vincenzo di mesi 10 — Filomena Perissini-Pigani fu Pietro di anni 27 contadina — Fioravante Moretti di Francesco d'anni 2 e mesi 9 — Luigi Driussi fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giov. Batt. Zanettini fu Luigi d'anni 79 calzolaio — Maddalena De Marco-Mazzega fu Antonio d'anni 63 contadina — Adamo Rimosi d'anni 1 — Antonio Pontelli fu Nicolo d'anni 64 conciari — Anna Venturini di Giovanni d'anni 64 setaiuola — Caterina Liva-Monsutti fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Emilio Sandaschi di giorni 7 — Alceste Gorillo di giorni 11.

Totale n. 21
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Cucchinelli falegname con Anna Comuzzi tessitrice — Luigi Appollonia agricoltore con Amabile Gambellini contadina — Alessandro Bujatti cameriere con Petronilla Bellanella cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'Albo municipale.

Giov. Battista Bertossi facchino con Maria Sinico serva.

MEMORIALE PER PRIVATI

Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Avviso

È d'affittare per anni quattordici, da 11 novembre 1883 a 10 novembre 1897' lo stabile così detto di Oleis di complessive pertiche censuarie 1623,50 rendita l. 2330,40 — Ettari 162,35 — situato nei Comuni censuari di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Lepproso ed Ippis, in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di giovedì 28 dicembre 1882 alle ore 10 antimeridiane col sistema della candela vergine.

Dato regolatore l. 6180 — deposito per concorrere all'asta l. 1900 — Miglior del ventesimo entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione. — Capitolo d'appalto ostensibile presso questo Ufficio.

Annuo canone da pagarsi metà entro il 31 agosto e metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fitto mediante carte del debito pubblico italiano od idonea ipoteca.

Udine 24 novembre 1882.

Il Presidente

G. Ciconi

Il Segretario A. Peressini

Banca di Udine.	
Situazione al 30 novembre 1882.	
Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,017,000.
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,600.
Saldo azioni L. 523,500.	
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.
Cassa esistente	124,671,85
Portafoglio	2,326,630,32
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	121,255,83
Effetti all'incasso	17,369,06
Debitori diversi	85,200,89
Valori pubblici	172,040,81
Effetti in sofferenza	23,212,05
Esercizio Cambio valute	60,000.
Conti correnti fruttiferi	331,978,23
garantiti da deposito	369,715,89
Stabile di proprietà della Banca	37,539,03
Depositi a cauzione di funz. liberi	75,000.
anticipazione liberi	600,518,25
Mobili e spese di primo impianto	299,630.
Spese d'ordinaria Amministraz.	30,772,94
	L. 5,207,347,75
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.
Depositanti in Conto corrente a risparmio	2,532,810,18
Creditori diversi	378,266,84
Depositi a cauzione liberi	19,208,16
Azionisti per residui, interessi e dividendo	676,518,25
Fondo di riserva	299,630.
Conto di riserva speciale	3,128,37
Utili lordi del corrente esercizio	107,429,99
	10,000.
	184,355,96
	L. 5,207,347,75

Udine, 30 novembre 1882.
Il Presidente, C. KECHLER.
Il Direttore, A. Petracci.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista seriosa settimanale.

La posizione degli affari in quest'ultima ottava si è mantenuta come nella precedente, solo si è potuto constatare un po' di maggior domanda per le sete greggie, le quali, discese ai limiti di oggi, invogliano qualcuno a provvedersi.

Le notizie che ci giungono dalla fabbrica estera non accennano a miglioramenti, essa riceve buoni alcune commissioni, ma a limiti così ridotti, che poco, o nessun margine lasciano al fabbricante. Manca sempre un articolo di base da permetterle un lavoro assicurato, e da qui il timore che la moda abbia a ritornare ai tessuti misti con cotone, lana, fantasia. — La piazza si avrebbe potuto combinare qualche acquisto ai prezzi ridotti di giornata, ma vi è sempre la fermezza per parte dei detentori che non sanno assoggettarsi alle continue esigenze di facilitazioni. —

Ciò non pertanto possiamo citare la vendita di un'importante lotto di greggie gialle 10/11 capi annuolati a lire 56, e quelle di un'altro di qualità bella 11/12 a fuoco a 49 lire. — Sulle l. 55 si trovavano acquirenti per belle sete di merito verdi 10/11 e 12/14.

In complesso questi prezzi sarebbero ancora assai sostenuti se vogliamo prestare fede alle notizie che si ricevono da Milano ove in questi giorni si sarebbero concluse parecchie vendite di buone e belle sete greggie 9/11 10/12 sulle 50 e 52 lire.

Qualche piccolo acquisto venne combinato anche in galette sulla base di lire 49/50 in seta senza lavoranza, e sembra che i detentori comincino ad addattarsi a questi ricavi che stanno appena in relazione con i prezzi delle sete di vero merito.

Calma e debolezza è la nota predominante per i cascami, e non conosciamo contrattazioni che meritino menzionare.

Sembra proprio accertato che il Giappone quest'anno ci manderà un numero assai limitato di cartoni in confronto agli altri anni.

Si dice che non saranno più di 170 a 180 mila.

Udine, 3 dicembre 1882.

L. Morelli.

ULTIMO CORRIERE

— Al ministero della guerra si sta preparando alacremente l'occorrente per l'aumento di due batterie nei reggimenti d'artiglieria di campagna, per la formazione di due brigate d'artiglieria di montagna, di un reggimento di pontieri e delle compagnie d'artiglieria di fortezza.

— L'ambasciatore di Baviera si è recato ieri al Quirinale, per ringraziare il Re delle parole amichevoli contenute nel discorso della Corona all'indirizzo della dinastia di Baviera.

— Le elezioni finora approvate salgono a 235; le contestate saranno circa 50.

Scandalo parlamentare

Nella seduta parlamentare dell'altro

giorni alla Camera ungherese avvenne un altro scandalo. Il ministro delle finanze Szapary osservò all'oratore generale dell'opposizione, Szilagyi, che gli fa difetto la flessibilità politica. Questi gli rispose, che difatti gli manca quella flessibilità che è propria al ministro delle finanze, il quale si è introdotto strisciando per la sinistra di un gabinetto il cui presidente lo gettò poi fuori dalla porta.

Queste parole furono seguite da un tumulto indescrivibile. L'opposizione applaudiva fragorosamente; il partito governativo dava espressione alla propria indignazione.

Credesi che l'affare anirà con un duello.

Gli arrestati di Venezia

Roma 3. Il Consiglio di Stato (sezione giustizia) esprese il parere che non si debba concedere l'estradizione, chiesta dal governo austriaco, dei due emigrati triestini, Levi e Parenzani.

Ugualmente parere è stato dato nei giorni scorsi dalla sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia.

La malattia di Depretis

Roma 3. L'onorevole Depretis è sempre a letto; altre al male alla gola (gripp) è tormentato da una congiuntivite. Il presidente del Consiglio non potrà uscire di casa che fra dieci di giorni.

Per gli inondati.

Roma 3. Alla Camera ebbe luogo la adunanza dei deputati delle provincie inondate. Il Comitato comunicò d'aver ottenuto finora, trattando col governo, i seguenti provvedimenti: la sospensione delle imposte sui terreni, — le concessioni sulle imposte sui fabbricati e sulle ricchezze mobile già note, — la sollecita esecuzione di tutte le opere idrauliche e stradali spettanti al governo, — il concorso dello Stato nella misura del 50 per cento per il riprestino e la riparazione delle opere stradali ed idrauliche spettanti alle provincie, comuni e consorzi, — il sollecito del contributo provinciale alle opere idrauliche di II. categoria per l'883-84, — i sussidi di milioni sei e mezzo ai danneggiati più bisognosi con criterio da stabilirsi da una Commissione nominata per decreto reale, ammessa la massima di presti alle provincie, comuni, consorzi e privati a mitte interesse ed a lunga rateizzazione con criteri da stabilirsi.

La deputazione delle provincie danneggiate e il comitato insistono per ottenere concessioni anche maggiori.

ACOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

(Articolo comunicato). (1)

Constando che per i caffè, per le piazze, ed anche per le case si va divulgando che li sottoscritti sono la causa della lunga pendenza della divisione della sostanza abbandonata dai defunti Giuseppe e Germanico Foramiti, a scarico proprio, essi trovano opportuno di pubblicare quanto segue:

All'ill. sig. Pretore del Mandamento di Cividale.

RICORSO

Nell'interesse del sottoscritto e della di lui figlia minorenne Eleonora Toso successa alla madre defunta nel 24 agosto pross. passato esponesi:

Insortero diverse questioni nella divisione della sostanza abbandonata dalli defunti Giuseppe e Germanico Foramiti di cui era coerede la defunta Eloisa Toso madre della minore stessa.

Nella parte era presunta feudale che fu assegnata alla detta Eloisa madre havvi il titolo di lesione a sensi dell'articolo 1038 del Codice civile e di più nell'atto transattivo 18 dicembre 1881 N. 8671-9564 atti del Notaio Nussi Francesco di cui non fu precisato con tutta chiarezza questo assegno fatto alla madre stessa ed inoltre in esso atto si riscontrano molte altre irregolarità assai rilevanti, cui fa duopo correggere.

Di più col detto atto non fu divisa per intero la Sostanza stabile la quale è sempre in amministrazione della co. Agricola e così pure i Censi attivi.

La co. Amalia Agricola vedova Germanico Foramiti detenne in amministrazione prima tutta la sostanza ereditaria ed ora parte della stessa. Non diede alcun resoconto a tutto 18 dicembre 1881 sull'amministrazione anteriore a fronte di quanto è stabilito in detto atto transattivo a fronte degli amici inviti e del diffidamento 11 ottobre 1882 uscire Benella. Successivamente alla detta epoca essa volle continuare come continua ancora nell'amministrazione, senza incarico e non diede neppure per quest'anno agrario 1882 alcuna resa di conto, né si prestò ad alcuna divisione di rendite.

Non si conosce con precisione e non fu calcolato in alcun modo il civanzone di Cassa trovato dalla stessa Agricola alla morte del marito Germanico Foramiti. Non fu divi: a e consegnata completamente la sostanza mobile che viene sempre ad essere detenuta dalla medesima co. Agricola, che non vuol prestarsi né alla revisione degli atti pre-corsi, né alla resa di conto, a cui anzi si rifiutò colla lettera 16 ottobre 1882, non alla divisione di rendite, né alla cesazione dell'amministrazione.

Egli è perciò che non si conosce neppure l'eventuale civanzone di cassa a tutto 18 dicembre 1881 né le rendite effettive che si trovavano all'atto della morte della Eloisa Foramiti-Toso.

Per tutti questi motivi il ricorrente non riconosce oltre quanto ultimamente si disse precisamente la sostanza stabile di pertinenza della madre ed ora della minorenne, la sostanza mobile, non si conosce il civanzone di cassa lasciato dal defunto Germanico Foramiti, non si conoscono le rendite del corr. anno, non i civanzeni dell'amministrazione e si trova quindi nell'impossibilità di presentare l'inventario della sostanza di ragione della minorenne stessa.

Per cui implora dalla S. V. Illustra la proroga del termine accordato dalle vigenti leggi per la formazione dell'inventario dei minorenui, cioè di altri tre mesi, sperando che quanto prima la

signora co. Agricola Foramiti si presterà nell'esecuzione dei suoi incombenze.

firmato Toso Luigi su Nicolò.

N. 4855 pres. 23 novembre 1882. —

Veduto l'art. 959 C. C.

